

# Donna arrestata per aver pregato con la mente

R21 [renovatio21.com/donna-arrestata-per-aver-pregato-con-la-mente/](https://renovatio21.com/donna-arrestata-per-aver-pregato-con-la-mente/)

admin

26 dicembre 2022



La cittadina britannica Isabel Vaughan-Spruce è stata arrestata dalla polizia per aver pregato con il pensiero.

La donna è stata fermata da alcuni agenti e portata in centrale – dove è stata messa in cella – perché si trovava fuori da una clinica abortista dove, sul marciapiede, stava in piedi e pregava in totale silenzio, solo con la mente.

Quando la polizia le ha chiesto cosa stesse facendo, ha risposto: «fisicamente, sono solo in piedi qui».

Un agente di polizia maschio le chiede se fa parte di una protesta e lei risponde: «No, non sto protestando».

L'ufficiale di polizia le chiede direttamente: «lei sta pregando?» Lei risponde: «*potrei star pregando nella mia testa, ma non ad alta voce*».

È a questo punto che l'ufficiale di polizia avvia l'arresto, prima chiedendo alla signora Vaughan-Spruce di recarsi volontariamente con i tre agenti in una stazione di polizia. Quando lei rifiuta, lui la arresta e un agente di polizia donna la perquisisce per strada e le

prende il cellulare, le chiavi e altri averi prima che venga condotta a un'auto della polizia in attesa e portata via.

### **Video:** Woman Arrested for Silently Praying

Alla centrale di polizia, la signora ha subito un interrogatorio. È stata rilasciata ore dopo su cauzione con l'accusa di aver infranto un *Public Space Protection Order* (PSPO). L'udienza in tribunale è fissata per febbraio.

Lei stessa ha spiegato cosa è un PSPO intervistata da Tucker Carlson sulla TV americana Fox:

«Nel settembre di quest'anno, il consiglio locale di Birmingham ha introdotto questa zona di censura, questo PSPO – in precedenza questi erano usati per incrostazioni di cani e comportamenti da ubriachi e cose del genere, ma ora stanno spuntando in tutto il Paese intorno ai centri per aborti e hanno vietato comportamenti come la protesta, ma nomina anche la preghiera e il consiglio come forme di protesta».

L'articolo 9 del disegno di legge sull'ordine pubblico, attualmente in discussione parlamentare, vieterebbe ai volontari pro-vita di «influenzare», «consigliare», «convincere», «informare», «occupare spazi» o anche «esprimere opinioni» in prossimità di una struttura per aborti. Coloro che violano le regole rischiano fino a due anni di carcere.

Si tratta di uno dei primi veri episodi di crimine cognitivo: se avesse detto che stava pensando al suo cagnolino, ad una star della TV o al pranzo, è difficile che la donna potesse essere arrestata.

Siamo arrivati ben oltre George Orwell: lo Stato chiede la sottomissione non solo dei corpi (via vaccino) e dei discorsi (via censura, sui social e non solo). Esso vuole la totale resa del foro interiore, il controllo sul sentimento e sul pensiero più intimo.

È ciò che, in fondo, ci aspettiamo dopo aver visto la cattiveria con cui il potere costituito si è scagliato contro i dissidenti pandemici, arrivando perfino a negare la loro stessa umanità, in aperta contiguità con il pensiero nazista di cancellazione totale dell'avversario.

Tuttavia, più che a 1984 dell'Orwell, stiamo pensando ad un altro romanzo inglese, ben precedente, e fors'anche ancora più preciso: la proibizione della preghiera è qualcosa che sembra uscita da *Il Padrone del Mondo* di Robert Hugh Benson.

Siamo entrati nella fase della persecuzione estrema, quella in cui nemmeno la propria anima può servire da catacomba.